

TAV. CXXIX bis.

Valutazione dei metalli investiti nella circolazione monetaria metallica e dei metalli giacenti nelle sacristie della Banca d'Italia a garanzia della circolazione cartacea. Regno e Provincia di Venezia. 30 Giugno 1930.

METALLI *	REGNO, Valori		PROV. DI VENEZIA, Valori
	In complesso, Lire	Per abitante, Lire	In complesso, Lire
Oro	5.207.695.992	**	87.463.431
Argento	310.454.548	7.540	4.481.414 213.115***
Nichelio	45.164.879	1,097	652.004
Rame	18.504.813	0,449	266.864
Stagno	1.674.675	0,0407	24.190
Zinco	557.849	0,0135	8.024
IN COMPLESSO	5.584.052.756	—	93.109.042

* Per calcolare l'oro fino, in base alla somma in lire notata nel Rendiconto del Cassiere della Banca d'Italia Sede di Venezia si è considerato che la lira italiana a termini del Decreto 26 Febbraio 1928 corrisponde ad un peso di 0,07919113 grammi di oro fino per i due tipi di spezzati d'argento da venti lire esistenti: poichè essi non figurano distintamente nella situazione della circolazione metallica si sono presi, per essi, il titolo medio dell'argento 700/1000 ed il peso medio di grammi 17,5; per il nichelio dei due tagli circolanti da venti centesimi si è preso 794/1000 quale titolo medio ponderato del nichelio ponderato in base all'ammontare rispettivamente circolante dei due detti tagli (uno di essi ha, di nichelio, 975/1000, l'altro 250/1000). Per completare le annotazioni intorno al titolo della moneta, notisi che per i marengi la lega si è assunta costituita dall'argento, per i spezzati d'argento dal rame, per i spezzati di nichelio dallo zinco, per i spezzati di bronzo per 40/1000 da stagno e per 10/1000 da zinco.

** nel Regno 126,472; in Provincia di Venezia 147,158 lire.

*** Valore dell'argento costituente la lega dei marengi, dei quali a parte è stato calcolato il valore dell'oro fino.

delle rendite pagate per buoni del tesoro poliennali per i quali non si è rintracciata la ripartizione dettagliata secondo i diversi tipi presentati all'incasso, si è assunto il saggio medio di rendimento 4,973, saggio ponderato in base all'ipotesi che la composizione dei buoni presentati per l'incasso delle cedole alla Banca d'Italia di Venezia fosse la medesima dei buoni circolanti nel Regno al 31 Dicembre 1928.

L'ammontare di questi ultimi buoni distinti secondo le emissioni, e delle diverse altre forme di debito pubblico è stato estratto,